

**Linee Guida per l'ambientamento
nelle scuole dell'infanzia del Comune di Genova**

La stesura delle Linee Guida è da attribuirsi al gruppo di lavoro interprofessionale congiunto Comune di Genova e Dipartimento di Scienze della Formazione (Università di Genova)

Indice

1. Inserimento, accoglienza e ambientamento
2. La definizione di ambientamento
3. L'ambientamento nella scuola dell'infanzia
4. L'ambientamento dei bambini (con gli altri bambini e con il personale educativo)
5. L'ambientamento dei genitori/familiari (con il personale della scuola e tra di loro)
6. L'ambientamento dei genitori/familiari con i bambini
7. L'ambientamento del personale

Introduzione

La stesura delle Linee guida per l'ambientamento è un'occasione pedagogica ed organizzativa che prosegue un impegno di partecipazione e condivisione all'interno del Comune di Genova che ha avuto inizio con la stesura del Manifesto Pedagogico. Le Scuole ed il personale educativo devono poter manifestare la loro responsabilità educativa e il loro impegno tanto nella loro attività quotidiana quanto in un apporto di pensiero e di cultura dell'infanzia.

La modalità scelta per la redazione delle Linee guida per l'ambientamento ha valorizzato i diversi contributi e le specifiche situazioni educative (le conferenze di zona, la presentazione di buone prassi, il gruppo di lavoro interprofessionali, i gruppi di discussione e revisione) per riuscire a giungere ad un documento che ambisce a rappresentare, almeno nell'ispirazione pedagogica, tutte le Scuole.

La forte caratterizzazione educativa dell'ambientamento ha messo in risalto le molte esperienze delle singole scuole e delle insegnanti, i processi impliciti ed espliciti di progettazione, intervento e relazione che sono stati ricondotti a specifiche aree di interesse. L'ambientamento riguarda tutte le persone che accolgono e sono accolte nelle Scuole dell'infanzia del Comune di Genova; tutte coloro che, al momento del loro ingresso, iniziano il loro percorso di costruire e condivisione di un Patto educativo.

1. Inserimento, accoglienza e ambientamento

Il progressivo avvicinamento dei bambini e delle loro famiglie ai servizi educativi è un processo lento che necessita di essere accompagnato in tutte le sue fasi e in tutte le sue dimensioni. In una logica di sistema tutte le “parti” della Direzione/del Settore sono coinvolte per facilitare l’accesso ai servizi e la sua naturale “vita” all’interno di essi.

In particolare, intendiamo:

per *inserimento*, la procedura – prevalentemente amministrativa - con la quale un bambino e la sua famiglia scelgono e sono accolti da uno dei servizi disponibili. Inserirsi è il primo passo che troverà poi esplicitazione/realizzazione nell’attribuzione ragionata dei bambini alle diverse sezioni. I progetti di continuità sono una possibilità/occasione per anticipare e facilitare il passaggio dall’inserimento all’ambientamento, così come la gestione progettuale degli Open Day sostiene anche la natura educativa della fase di inserimento;

per *accoglienza*, la situazione quotidiana di transizione tra il “fuori” e il “dentro” che riguarda tutti i bambini e tutti gli adulti ogni giorno (e riguarda sia il momento dell’ingresso mattutino che quello dell’uscita);

per *ambientamento*, un processo educativo che necessita di essere progettato con una modalità partecipata che coinvolga tutte le figure professionali e familiari che sono unite tra di loro dal desiderio di entrare in relazione.

2. La definizione di ambientamento

L’ambientamento nella scuola dell’infanzia è un sistema relazionale dinamico e situato finalizzato al benessere collettivo. Stare bene a scuola non è solamente una condizione dell’animo, un *investimento* emotivo ed affettivo ma un processo di armonizzazione dell’attenzione all’altro: l’ascolto, l’osservazione, la vicinanza fisica, la scoperta dello spazio e delle proprie e altrui emozioni.

Il patto educativo, e la necessaria esplicitazione dei suoi elementi primari, è lo strumento con il quale i bambini, tutte le figure educative e le famiglie condividono l’avvio del percorso educativo nella scuola dell’infanzia e lo alimentano nel corso del triennio.

Questa specifica fase, che riguarda tutti coloro che sono coinvolti nei fatti educativi, privilegia la conoscenza reciproca nella quale le figure adulte sono coinvolte allo stesso modo dei bambini.

Si realizza in un sistema aperto, non chiuso. Non è uno spazio nel quale ottenere risposte ma a partire dal quale porre domande.

Le attività da proporre, come vedremo in seguito, dovranno privilegiare dimensioni collettive e cooperative, finalizzate all’ascolto e alla scoperta reciproca.

L'ambientamento non riguarda solamente "chi arriva" ma anche – in certi casi soprattutto – chi "è già presente" perché vede riconfigurarsi gli spazi che conosceva, il loro modo di occuparli (mentre cresce e vede trasformarsi il mondo intorno a sé) e le relazioni con gli altri bambini e gli adulti.

3. L'ambientamento nella scuola dell'infanzia

L'ambientamento nella scuola dell'infanzia è da considerarsi a tutti gli effetti un sistema "pensato insieme". A differenza di quello del nido d'infanzia, nel quale il ruolo delle figure educative prevale, sia in termini di progettazione che di relazione, nella Scuola dell'Infanzia il bambino ha competenze tali da prefigurarsi il quotidiano che lo attende e quindi può essere coinvolto nell'accordo e nella progettazione di questo momento.

La consapevolezza dei bambini è sufficientemente sviluppata da consentire di valorizzare le loro scelte, intese non solo come re-azioni agli eventi ma come proposte da prendere in considerazione. Anche le loro competenze relazionali sono tali da poter/dover auspicare un crescente ruolo di mediazione delle/degli insegnanti nelle attività che definiscono l'ambientamento.

Anche il ruolo e le funzioni richieste agli adulti che scelgono la scuola dell'infanzia sono caratterizzate da una crescente attenzione alle dinamiche relazionali ed educative (superando le logiche assistenziali e di cura primaria). Pertanto devono poter trovare spazi e situazioni che favoriscano e promuovano un approccio orientato alla fiducia e alla co-responsabilità.

4. L'ambientamento dei bambini (con gli altri bambini e con il personale educativo)

I bambini che si affacciano alla Scuola dell'Infanzia devono vivere esperienze di socialità e condivisione – ludiche e "leggere" – basate sul poco e sul lento, garantendo esperienze stimolanti e in equilibrio con il loro vissuto emozionale.

Convivono in questo spazio la logica del distacco (non solo dai genitori ma anche dal bambino che sono a casa) e dell'incontro tra i bambini (non solo con i nuovi compagni/e ma con il bambino che sono e scoprono di essere) e gli adulti.

Gli spazi (fisici, mentali, emotivi e affettivi) dovranno essere pensati affinché siano garantite le specificità delle traiettorie evolutive di ciascun bambino.

Nel quotidiano accogliente devono poter "stare bene" e "far star bene", valorizzando dimensioni inclusive naturali nei bimbi.

Con che cosa: attività aperte, laboratori, spazi di coppia (bambino-adulto) di racconto e di confidenza, attività in piccolo gruppo (4-6 bambini).

5. L'ambientamento dei genitori/familiari (con il personale della scuola e tra di loro)

Anche il mondo degli adulti necessita di conoscersi ed incontrarsi all'interno di situazioni autentiche basate sulla reale "fiducia nel possibile", impegnandosi a costruire relazioni fondate sulla reciprocità e sull'astensione dal giudizio

I genitori ed i familiari accedono ai servizi educativi prima dei loro figli ma non hanno la possibilità di "abitare" nel quotidiano gli spazi delle sezioni e delle scuole. L'impegno del personale educativo è quindi quello di "fare spazio" anche a loro; uno spazio fisico, mentale emotivo ed affettivo che permetta loro di "sentirsi a casa" assieme ai propri figli, di fondare un sentimento di appartenenza.

Con che cosa: colloqui di gruppo ed individuali, bacheche, coinvolgimento in attività, attività e laboratori (solo per genitori o con bambini e insegnanti), coinvolgimento in attività "scolastiche" nello spazio domestico, Patto educativo.

6. L'ambientamento dei genitori/familiari con i bambini

Il processo di ambientamento deve facilitare la scoperta da parte del mondo adulto dei bambini che nella Scuola d'Infanzia crescono e diventano dei piccoli un po' più grandi.

Le figure adulte non sono solamente chiamate ad osservare la crescita dei bambini ma devono essere messi nella condizione di potersi impegnare e manifestare le proprie specificità/caratteristiche/peculiarità.

Inoltre, la Scuola dell'Infanzia deve "farsi scuola" anche all'esterno, valorizzando un'educazione diffusa/espansa che "arrivi" a casa e consenta agli adulti di vedere i propri ancora "impegnati" nel fare e nel pensare e ai bambini di "farsi vedere".

Con che cosa: laboratori, occasioni di open school, colloqui informativi o consulenziali (sui bambini e con i genitori), attività di formazione e informazione, condivisione di prodotti realizzati a scuola, condivisione del Patto educativo.

7. L'ambientamento del personale

Nel periodo di ambientamento (che anche per il personale coincide con una ridefinizione del sistema relazionale, spaziale ed affettivo) è importante che la fase organizzativa e la fase progettuale coincidano quanto più possibile.

Il personale accogliente e quello accolto dovranno valorizzare occasioni (formali ed informali) nelle quali condividere valori, idee, metodologie, competenze con lo specifico intento di disseminare cultura pedagogica secondo principi di reciprocità.

La condivisione del lavoro dovrà prevedere rapporti di delega e di assunzione di responsabilità, valorizzando i talenti di tutti, la “tradizione” pedagogica del gruppo di lavoro e una naturale tensione all’innovazione e alla scoperta.

Non potrà essere trascurata la cura delle relazioni interpersonali, tessuto che condiziona la gestione del quotidiano e l’affettività del gruppo.

Con che cosa: *riunioni formali, comunità di pratiche, trasferimento di informazioni, diario di bordo, progettazione partecipata.*